

## Nuova Legge sulla scuola dell'infanzia e sulla scuola elementare

Lo scorso 8 febbraio il Gran Consiglio ticinese ha approvato la nuova Legge sulla scuola dell'infanzia e sulla scuola elementare, legge che discende dalla Legge della scuola del 1990.

Due sono gli elementi che hanno determinato la fisionomia di questa legge settoriale: i contenuti della Legge della scuola del 1990 e l'assenza di spinte significative verso modelli diversi da quelli attuali per disciplinare i due gradi scolastici coinvolti.

Una legge quindi di consolidamento, che però non preclude forme innovative di gestione della scuola che in futuro potrebbero essere adottate.

L'impostazione dei due settori prescolastico e primario degli ultimi quindici anni ha permesso di presentare una legge unica destinata agli allievi dai tre agli undici anni che frequentano una scuola gestita dallo stesso ente: il Comune.

Anche se la specificità dei settori è acquisita, il quadro globale del primo e secondo grado della scolarità presenta un'impostazione simile: le finalità, i principi generali che sottolineano il rispetto delle particolarità individuali degli allievi, il legame con il contesto territoriale locale, l'importanza attribuita alla famiglia nel collaborare con l'istituzione sono condivisi dai due settori.

Si hanno inoltre norme uguali per l'assunzione dei docenti, la cui formazione segue un curriculum di identica durata, servizi – in particolare quello del sostegno pedagogico – che intervengono con gli stessi operatori, direzione degli Istituti quasi sempre unica (il 65% degli Istituti appena costituiti comprendono i due ordini di scuola e i 26 direttori a tempo pieno e a metà tempo si occupano della scuola dell'infanzia e della scuola elementare).

### Come si presentano scuola dell'infanzia e scuola elementare nella nuova veste legislativa?

Per il settore prescolastico è confermata la frequenza facoltativa, pur ribadendo la necessità di una presenza regolare.

L'istituzione resta aperta ai bambini

dai tre anni compiuti fino ai sei anni, età di accesso alla scuola dell'obbligo, pur con la possibilità di rimandare di un anno la scolarizzazione.

Le sezioni sono eterogenee, gestite dal docente unico che rimane la figura centrale nel rapporto pedagogico. La necessità di continuità educativa tra scuola dell'infanzia e scuola elementare è stata rafforzata: dopo aver definito la scuola dell'infanzia come primo grado della scolarità dalla Legge della scuola, l'art. 1 della legge settoriale recita «La scuola elementare prosegue l'opera educativa svolta dalla scuola dell'infanzia».

L'unica vera modifica strutturale per il prescolastico è l'introduzione del mercoledì pomeriggio libero, dettato da ragioni di natura familiare (frequenze ridotte in concomitanza con la vacanza per gli allievi delle elementari), da ragioni legate alla formazione continua delle docenti (necessità di uno spazio per l'aggiornamento), da ragioni di natura istituzionale (la scuola dell'infanzia prevalentemente a carattere educativo e non esclusivamente a carattere sociale).

Il numero degli allievi per sezione è modificato verso il basso: 13 come numero minimo (rispetto all'attuale 15), mantenimento del massimo a 25.

In rapporto agli effettivi, dove la situazione geografica lo richiede, può essere istituita la scuola dell'infanzia a metà tempo (cinque mattine dal lunedì al venerdì), modello già sperimentato in alcune sedi periferiche.

### Quale il quadro per la scuola elementare?

Immutata rimane la sua caratteristica articolata in cinque anni, suddivisa in due cicli (I, II classe; III, IV, V classe).

La figura centrale resta il docente generalista, anche se particolari discipline possono essere affidate a docenti con preparazione specifica.

Le modalità di sussidiamento dei docenti di materie speciali sono invariate, nonostante che il confronto parlamentare su questo punto sia stato alquanto vivace. Gli oneri finanziari rimangono a carico dei comuni, ad eccezione di quelli concernenti gli stipendi dei docenti di educazione fisica che sostituiscono titolari dispensati da tale insegnamento e dei docenti di attività creative che operano in sezioni con meno di 16 allievi.

In merito al numero degli allievi per classe, abbiamo gli stessi parametri della scuola dell'infanzia: 13 il numero minimo (invece di 15), 25 il numero massimo.

Da sottolineare la particolare attenzione riservata alle pluriclassi, le cui realtà permettono effettivi differenziali stabiliti dal regolamento di applicazione della legge.

*(Continua a pag. 24)*



## Corsi di perfezionamento pedagogico

La Società svizzera di perfezionamento pedagogico (SSPP) comunica che i Corsi di perfezionamento pedagogico si svolgeranno dall'8 al 26 luglio 1996 nel Canton Svitto.

Per ottenere il programma dettagliato e ulteriori informazioni rivolgersi al: Segretariato SSPP, Bennwilerstrasse 6, 4434 Hölstein, telefono 061/951.23.33.

## Giovani in azione per un suolo libero

Eroso, inquinato, cementificato, asfaltato, il suolo svizzero è sempre meno in grado di assolvere alle sue molteplici funzioni: filtro d'acqua, fonte di nutrimento, spazio vitale per vegetali e animali. Nel nostro paese, ogni anno viene cementificata una superficie pari alla metà del lago Ceresio. Alcune volte ciò è indispensabile, altre invece superfluo.

Nel vostro cortile scolastico l'asfalto è proprio necessario o potrebbe essere sostituito da ghiaia, prato e alberi? Il WWF invita i giovani ad agire per un suolo libero partecipando al concorso «Spaccamento». Il primo compito è quello di trovare un'area nella zona, che potrebbe essere liberata (dimensione a vostra scelta), poi, dopo averne parlato col proprietario, si procederà a togliere il cemento o l'asfalto per dar spazio al verde e alla

vostra fantasia. Tutte le informazioni per partecipare al concorso sono contenute nella rivista «Spaccamento» che può essere richiesta al WWF Svizzera, Via S. Bernardino 2, 6500 Bellinzona, tel. 091/820.60.00.

## Borse di ricerca riguardanti la botanica, la zoologia e le scienze delle terre

Il Dipartimento dell'istruzione e della cultura informa che l'Accademia svizzera di scienze naturali mette a concorso borse di ricerca destinate a naturalisti svizzeri o residenti per lavoro in Svizzera interessati a intraprendere un viaggio scientifico all'estero durante l'anno 1997.

Il bando di concorso è ottenibile presso il Dr. R. Schmid, Institut für Mineralogie und Petrographie, ETH-Zentrum, 8092 Zurigo, tel. 01/632.37.91, al quale devono essere indirizzate le domande d'iscrizione entro il 28 ottobre 1996.

## Il servizio conferenze del DFAE propone nuove tematiche

Il servizio conferenze del Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE) propone un nuovo programma. Tra le nuove tematiche proposte, figurano le seguenti: «Presidenza della Svizzera all'OSCE: una nuova sfida» e «La Svizzera ha una strategia di politica estera?».

A richiesta di organizzazioni, istituzioni, associazioni, scuole interessate, le collaboratrici e i collaboratori del DFAE organizzano conferenze e tavole rotonde sulle possibilità e le sfide per la Svizzera in politica estera, nonché sulle attività del DFAE. Le conferenze sono in francese o in tedesco; una decina di tematiche sono attualmente disponibili in italiano. Il servizio conferenze del DFAE è gratuito.

La lista delle conferenze corredata anche da un tagliando per le richieste può essere ottenuta presso il Dipartimento federale degli affari esteri, Servizio conferenze, Anne-Lise Favre, Palazzo federale ovest, 3003 Berna (tel. 031/322.35.80 oppure 031/322.31.53).

## Nuova Legge sulla scuola dell'infanzia e sulla scuola elementare

(Continuazione da pagina 2)

Tale attenzione va oltre l'aspetto numerico, è data infatti la possibilità di introdurre una nuova figura, quella del docente d'appoggio (non sussidiato dal Cantone):

«Nelle sezioni di scuola elementare con tre o più classi o in altri casi particolari, il Municipio ha la facoltà, previa autorizzazione del Dipartimento, di assumere per tutto o parte dell'anno scolastico un docente di appoggio a orario parziale che coadiuvi il docente titolare tenendo eventualmente anche le lezioni di materie speciali.» (art. 25 L SI/SE).

Il testo di legge, coerente con l'importanza attribuita alla continuità tra scuola dell'infanzia e scuola elementare, pur non modificando l'orario settimanale di 26 ore e 10 minuti, prevede per i primi mesi un inizio dilazionato delle lezioni in prima elementare, principio che sarà precisato nel Regolamento di applicazione.

In conclusione una legge che riconferma l'organizzazione scolastica attuale, vista però nel moderno quadro della Legge della scuola del 1990. Una legge che riafferma il principio della corresponsabilità tra Cantone e comuni nella gestione dei due settori scolastici.

### REDAZIONE:

**Diego Erba**  
direttore responsabile  
**Maria Luisa Delcò**  
**Mario Delucchi**  
**Franco Lepori**  
**Giorgio Merzaghi**  
**Renato Vago**

### SEGRETERIA:

**Paola Mäusli-Pellegatta**  
Dipartimento dell'istruzione  
e della cultura, Divisione scuola,  
6501 Bellinzona  
telefono 091 804 34 55  
fax 091 804 44 92

### GRAFICO: Emilio Rissone

### STAMPA:

**Arti grafiche Salvioni SA**  
6500 Bellinzona

Esce 7 volte all'anno

### TASSE:

abbonamento annuale  
fascicolo singolo

fr. 20.-  
fr. 3.-

G.A.B. 6500 Bellinzona 1  
Mutazioni:  
Divisione scuola - 6501 Bellinzona